

Il visconte di Chateaubriand al tempo del ceo capitalism

04 Ottobre 2021

Riccardo Ruggeri

Da tempo sono interessato a scoprire come hanno vissuto i loro ultimi anni di vita personaggi della cultura che si trovavano in quella baraggia del mondo ove il termine “*libertà*” come minimo era scritto in *corsivo* e abbisognava delle “virgolette”.

Leggendo la storia a modo mio, constato che è dal 1789 che al “Potere” si succedono sempre, e solo, due tipologie di personaggi, i “*sinistri illiberali*” e i “*destri illiberali*”. Sono passati 230 anni ma siamo sempre lì: il “corsivo” continua a dominare il “tondo”.

Perché ho scelto il visconte **François-René de Chateaubriand**?

Per una frase scritta, a fine vita, nelle sue *Memorie d'oltretomba*:

“Nella società democratica (leggi quella dei “*sinistri illiberali*”) basta che voi sproloquiate sulla libertà, sulla marcia verso il futuro del genere umano, sull’avvenire delle cose, aggiungendo ai vostri discorsi qualche croce d’onore, e sarete sicuri di un bel posto in società. Nella società aristocratica (leggi quella dei “*destri illiberali*”) basta che giochiate a whist, che spacciate con aria greve e profonda luoghi comuni e frasi finto eleganti, e la configurazione del vostro genio in società sarà assicurata”.

Incredibile! Una frase ottocentesca che configura quello che chiamo *CEO capitalism* in purezza!

Il Visconte ebbe una vita curiosa, per certi versi molto moderna.

Nato “*destro*”, nel 1789 si innamorò, come tutti i giovani, dei “*sinistri*” giacobini, poi, appena capì che erano dei birbanti (se non la pensavi come loro, semplicemente ti ghigliottinavano) fuggì. Gran parte della sua famiglia e dei suoi amici e precettori persero la testa, solo perché “*destri*”. Infine i “*sinistri*” si accopparono fra di loro, e tolsero il disturbo.

Quando tornò in Francia, al potere c’era un certo **Napoleone Bonaparte**, un “*destro*” che si spacciava per “*sinistro*”. Quando il Visconte scoprì che costui era come i giacobini tagliateste, diede le dimissioni dall’esercito e dalla diplomazia e scappò di nuovo. Infine, eliminato Napoleone, tornarono i **Borboni**, tipici “*destri illiberali*”, e tornò pure lui. Fu ambasciatore a Londra. Curiosamente diventerà celebre, nei secoli dei secoli, non per i suoi meriti politici, e neppure letterari (fu un grande scrittore e un poeta raffinato) ma solo grazie al suo chef che sperimentò una cottura innovativa di una parte pregiata del manzo, al quale darà il suo nome.

Sono passati da allora 230 anni, ma siamo più o meno sempre lì. Qualche osmosi c'è stata fra le due sette. Per esempio, trent'anni fa la parte più elitaria dei “*destri illiberali*” decise di cambiare casacca e si impossessò di quella dei “*sinistri*” spingendo la parte povera di costoro nei recinti dei “*destri*”. Da allora al potere ci sono degli ex “*destri*” che si vergognano di esserlo e allora si spacciano per “*sinistri*”, pur continuando a fare politiche “*destre*”. Un mondo di gente strana quello delle élite.

Il visconte di Chateaubriand preso atto dell'età e degli acciacchi pare abbia detto “Ho visto morire prima Luigi XVI, poi tutti i giacobini, quindi Napoleone Bonaparte, che ci faccio ancora in questo mondo?” Ragionamento impeccabile.

Credo che quelli perbene della mia età che provano lo stesso disprezzo verso entrambe le sette, possano dire la stessa cosa, aggiornando solo i nomi.

Zafferano.news

TAG: politica, Liberismo, Libertà

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.